

Gazzetta del Sud 22 Dicembre 2004

Sequestrati beni per 15 mln di euro al clan dei Casalesi

NAPOLI - Beni per complessivi 15 milioni di euro sono stati sequestrati dal Centro operativo, iella Dia di Napoli al boss Francesco Schiavone a il capo del clan dei Casalesi soprannominato «Sandokan», al fratello Walter e ad altri esponenti della organizzazione camorristica presente nel Casertano.

Il decreto di sequestro è stato emesso dalla seconda sezione della Corte di Assise del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nell'ambito del procedimento scaturito dall'operazione denominata "Spartacus 1". Il sequestro preventivo dei beni è stato disposto oltre che per i fratelli Schiavone nei confronti di Francesco Bidognetti, Dario De Simone, Vincenzo Zagaria, tutti esponenti di spicco del clan.

Il sequestro ha riguardato un fabbricato nel comune di Lusciano (Caserta, tre terreni, i complesso agricolo "la Balzana" nel comune di Santa Maria La Fossa, composto da 209 ettari di terreno e 40 fabbricati rurali..

Il decreto fa seguito ad un analogo provvedimento emesso nel novembre del 1995 dal giudice del Tribunale di Napoli e ad un altro provvedimento della Corte d'Assise nei confronti di Dante Passarelli, ai vertici del clan, morto lo scorso novembre: in seguito al decesso del pregiudicato, la Corte di Assise del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha ritenuto che i beni a lui sequestrati fossero «di fatto nella disponibilità reale dei fratelli Schiavone, di Bidognetti, De Simone e Zagaria ritenuti «soggetti investitori attraverso risorse provenienti da attività illecite e l'organizzazione dei Casalesi» e quindi ne ha disposto il sequestro, ulteriori indagini del Centro operativo della Dia hanno permesso l'emissione di nuovi decreti di sequestro nei confronti di quattro persone che si ritiene legate all'organizzazione, Raffaele Sarnataro, Raffaele Viglione, Giovanni Vargas Francesco Borrata. Nel 2004 il valore dei beni sequestrati e confiscati dalla Dia di Napoli ammonta ad oltre 180 milioni di euro.

Intanto, ieri mattina, è finita a Fano nelle Marche la latitanza di Francesco Matrone, 57 anni indiscusso capo dell'omonimo clan camorristico che detiene il controllo del malaffare nella zona di Scafati (Salerno), è stato arrestato dai carabinieri.

E un altro colpo alle organizzazioni criminali di Castellammare di Stabia è stato assestato dagli agenti del commissariato di polizia che hanno arrestato il boss Michele Omobono, 50 anni, ex cutoliano, con precedenti per associazione mafiosa.

Gennaro Poscia

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS